

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4738592.main.png>

18 | il Cittadino

SUDMILANO

SAN GIULIANO Patologie che si combattono con stimazione e corretti stili di vita

Diabete e malattie del metabolismo, quasi quarantamila i pazienti in cura

I numeri sono in costante aumento, tanto che alcuni esperti parlano di «pandemia silente che diventerà un'emergenza»

di Barbara Sanaldi

■ Numeri in costante crescita, con una progressione esponenziale che non accenna a rallentare e la consapevolezza di trovarsi «in quella che è, di fatto, una pandemia silente che colpisce tutti gli strati della popolazione e che rischia di rappresentare sempre più la vera emergenza sanitaria mondiale». L'allarme arriva dalle parole di Renata Ghelardi, direttore del reparto di diabetologia territoriale dell'Asst Melegnano Martesana, da tempo impegnata in una campagna di prevenzione e informazione, strumenti «che rappresentano le armi più efficaci per combattere una patologia, quella del diabete di tipo 2, ma anche tutta una serie di scompensi che concorrono a minare salute e qualità della vita, che ad oggi tocca migliaia di persone». Malattia silente, cui concorrono in realtà molti altri fattori - non a caso si parla di sindrome metabolica, combinazione di diversi fattori, dall'obesità all'eccesso di colesterolo, da alti livelli di glicemia a scompensi ematici, che rappresenta una sorta di allarme su rischi multiorгани, cardiovascolari, ischemici e neurologici - che solo negli ultimi anni colpisce tra il 3,5



Alcuni momenti delle attività di screening andate in scena a San Giuliano Milanese Foto Canali



e il 5 per cento della popolazione. Nella sola Asst Melegnano Martesana gli ultimi dati forniti parlano di quasi 37mila pazienti in cura (dati risalenti al 2019, ultima rilevazione ufficiale), con un incremento rispetto agli anni precedenti di un 30 per cento almeno. Dati preoccupanti, allineati con quelli che fotografano la

realtà lombarda - dove nella sola area milanese si stima un coinvolgimento di 700mila persone - e le previsioni dell'Oms che per il 2045 prevede una crescita dell'incidenza pari al 55 per cento, con 800 milioni di malati stimati in tutto il mondo. «Dal 1985 ad oggi - prosegue Ghelardi - siamo passati da 1,5 milioni

di pazienti, agli attuali 4 milioni» situazione preoccupante che fa sì che assumano sempre più rilevanza iniziative di prevenzione come quella del Villaggio della salute voluta a San Giuliano in stretta collaborazione con Ades, Associazione diabete e solidarietà che, spiegano Giovanni Busseni e Maria Spina, presidente e vicepresidente «nasce proprio con l'intento di offrire consapevolezza, sostegno e aiuto a quanti si trovano ad affrontare una patologia che richiede attenzione e cambiamenti sia per quanto riguarda l'alimentazione sia per lo stile di vita». E di alimentazione, e corretto stile di vita, si parla in sala Previato, il 21 maggio alle 14, in un convegno dedicato a "Il cibo strumento". ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIULIANO



Il sindaco Marco Segala Archivio

La proposta di Segala per "salvare" gli ambulatori

■ «Al fine di mitigare i disagi per i pazienti, chiederò ai tecnici di Asst Melegnano Martesana se si possa pensare a una chiusura parziale del centro socio-sanitario di via Cavour nel periodo in cui saranno in corso i cantieri per adeguare l'immobile ad ospitare la futura casa della comunità». Il sindaco di San Giuliano Marco Segala, in attesa di incontrare ingegneri e architetti che si occuperanno dei cantieri da 5 milioni 700mila euro finanziati dal Prnr, si mostra intenzionato a presentare delle proposte riguardanti la collocazione temporanea degli ambulatori. «L'aspetto principale - ricorda - è che vengano mantenuti a San Giuliano i servizi sanitari, dopodiché per gli uffici amministrativi potranno aprirsi altri ragionamenti. Una parte di questi potrebbero ad esempio essere insediati negli spazi dell'immobile di via Trieste dove nel corso dell'emergenza sanitaria era stato allestito il centro tamponi che come Comune potremmo mettere a disposizione di Asst». In particolare, di fronte alla prospettiva riguardante la serrata per due anni del centro socio-sanitario a partire da agosto, con la dislocazione degli ambulatori in spazi nei comuni dell'asse della via Emilia che devono ancora essere individuati, il primo cittadino sottolinea: «Innanzitutto mi piacerebbe vedere il cronoprogramma dei lavori e chiederò che l'eventuale chiusura sia limitata allo stretto necessario. Inoltre stiamo parlando di un ampio immobile, distribuito su due piani, che con una riorganizzazione provvisoria magari potrebbe rimanere in funzione per i servizi sanitari rivolti alla collettività. Ad esempio - conclude - potrebbero essere spostati i medici di famiglia che svolgono una funzione domiciliare, ma a mio avviso occorre fare in modo di non spostare le prestazioni specialistiche». ■ G. C.

SAN DONATO Fissate le tariffe per degenti, visitatori e lavoratori dell'ospedale

Il parcheggio del Policlinico si paga, raggiunto un accordo con i dipendenti

■ Il parcheggio del Policlinico San Donato da 800 posti auto che è entrato in funzione nel 2022 è diventato a pagamento. Come prevedeva la convenzione urbanistica sottoscritta con il Comune, la regolamentazione è tesa a favorire il turnover di pazienti e di visitatori nell'area in prossimità dell'ospedale dove il progetto, che è stato realizzato dal Gruppo San Donato, ha previsto un incremento degli spazi con la riqualificazione della vecchia area sosta e l'estensione degli stalli mediante l'utilizzo di un terreno attiguo. Un investimento, quest'ultimo, che ha risolto il problema della



Il parcheggio del Policlinico

penuria di posti auto che ha afflitto per anni il comparto che ospita il nosocomio. Il passo successivo che completa il piano si è appena con-

cretizzato con l'introduzione delle tariffe orarie. In particolare, l'esborso che viene chiesto agli utenti è il seguente: da zero a 20 minuti gratis; da 20 minuti a 60 minuti la tariffa è di 60 centesimi, dopodiché fino alla seconda ora o frazione è di 2 euro e dalla seconda ora in poi è di un euro l'ora. Per quanto riguarda le proteste che si sono alzate dai lavoratori del nosocomio, dalla struttura arriva notizia che «le rappresentanze sindacali dei lavoratori hanno pattuito con la direzione l'abbonamento mensile per i dipendenti, con ingresso illimitato, pari a 30 ingressi, al prezzo di 24 euro: l'accor-

do raggiunto ha posto fine ad ogni controversia». Sempre sulla base della convenzione firmata in passato, il Gruppo San Donato verserà una parte degli introiti provenienti dalla sosta al Comune per la somma pari a 130mila euro annui oltre a una percentuale nel caso in cui venisse superata la somma di 600mila euro di incassi annuali provenienti dai parcheggi. In particolare, l'area è stata illuminata a giorno ed è dotata di telecamere a cui si è aggiunta l'entrata in funzione delle sbarre che regolano 24 ore su 24 i flussi di veicoli in entrata e in uscita. Non saranno quindi più possibili le soste parassitarie, magari da parte di residenti dei comparti limitrofi, che toglievano spazio ai pazienti, e il posteggio verrà esclusivamente utilizzato dal personale e dagli utenti del nosocomio. ■ G. C.

La proposta di Segala per "salvare" gli ambulatori

«Al fine di mitigare i disagi per i pazienti, chiederò ai tecnici di Asst Melegnano Martesana se si possa pensare a una chiusura parziale del centro socio-sanitario di via Cavour nel periodo in cui saranno in corso i cantieri per adeguare l'immobile ad ospitare la futura casa della comunità». Il sindaco di San Giuliano Marco Segala, in attesa di incontrare ingegneri e architetti che si occuperanno dei cantieri da 5 milioni 700mila euro finanziati dal Pnrr, si mostra intenzionato a presentare delle proposte riguardanti la collocazione temporanea degli ambulatori. «L'aspetto principale - ricorda - è che vengano mantenuti a San Giuliano i servizi sanitari, dopodiché per gli uffici amministrativi potranno aprirsi altri ragionamenti. Una parte di questi potrebbero ad esempio essere insediati negli spazi dell'immobile di via Trieste dove nel corso dell'emergenza sanitaria era stato allestito il centro tamponi

che come Comune potremmo mettere a disposizione di Asst». In particolare, di fronte alla prospettiva riguardante la serrata per due anni del centro socio-sanitario a partire da agosto, con la dislocazione degli ambulatori in spazi nei comuni dell'asse della via Emilia che devono ancora essere individuati, il primo cittadino sottolinea: «Innanzitutto mi piacerebbe vedere il cronoprogramma dei lavori e chiederò che l'eventuale chiusura sia limitata allo stretto necessario. Inoltre stiamo parlando di un ampio immobile, distribuito su due piani, che con una riorganizzazione provvisoria magari potrebbe rimanere in funzione per i servizi sanitari rivolti alla collettività. Ad esempio - conclude - potrebbero essere spostati i medici di famiglia che svolgono una funzione domiciliare, ma a mio avviso occorrere fare in modo di non spostare le prestazioni specialistiche». n G. C.